



Basta scippi alle pensioni, Cub rivendica il recupero integrale di quello perso per le mancate rivalutazioni.

La Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il blocco dell'adeguamento delle pensioni all'aumento del costo della vita deciso dal Governo Monti per il 2012 e 2013.

Ai pensionati cui fu scippata la rivalutazione, vanno restituiti da 1.700 € a 3.700 € di arretrati e aumentata mensilmente la pensione recuperando stabilmente il malto.

Da decenni ormai i governi usano le pensioni come bancomat per i bilanci pubblici tagliando le pensioni: esempio dal 2012 al 2021 è previsto uno scippo di 80 miliardi, dal 2004 al 2050 lo scippo sarà pari a 960 miliardi di Euro.

Ma tale politica, peggiora vistosamente la condizione di vita milioni di pensionati e dei giovani in cerca di lavoro.

Ciò viene realizzato sostenendo che le pensioni sono spesa pubblica e non contributi versati mensilmente da milioni di Lavoratori e quindi il governo può modificare a suo piacimento la loro erogazioni!

Il sistema pensionistico, oltre a non essere una spesa dello stato, è perfettamente sostenibile e lo sarebbe ancor più se lo stato pagasse tutti gli interventi assistenziali (oltre 90 M.di), e non mettesse a carico dei lavoratori dipendenti il deficit delle gestioni dei dirigenti d'azienda, degli elettrici, telefonici, ferrovieri ecc. e cerca ora di fare la stessa cosa con il pubblico impiego.

E' anche ora che la si smetta con il problema della solidarietà generazionale: i giovani sono truffati non dai pensionati attuali ma dalla mancanza di lavoro, dalla precarietà, dai bassi salari, dall'aumento dell'età pensionabile e dal criterio di calcolo delle future pensioni.

Per contrastare a questa politica, è indispensabile introdurre un reddito garantito, battere la complicità di cgil-cisl-uil sostenendo le proposte, l'azione di mobilitazione e di lotta della Cub che è l'unico strumento di tutela oggi esistente per pensionati e lavoratori.

Maggio 2015